

2. LO SCENARIO ECONOMICO REGIONALE

Per il sistema economico veneto il 2006 ha segnato un notevole recupero in molti settori produttivi. Dopo l'accelerazione del 2004 (+2,3%) e la frenata del 2005 (-0,8%), il tasso di crescita si è attestato sopra il 2%. Secondo Unioncamere del Veneto (2007) il PIL regionale ha infatti registrato un aumento dell'1,9% rispetto al 2005, risultato che coincide con quello ottenuto a livello nazionale e in linea con la crescita media delle regioni del Nord Est.

Analizzando le componenti della domanda aggregata, la crescita del PIL regionale è stata sostenuta dalla domanda interna (+1,5%) e in particolare dai consumi delle famiglie (+1,9%).

Risultati positivi, ma più contenuti, si sono osservati anche sul versante degli investimenti che hanno registrato un aumento dell'1,5% su base annua. Anche gli scambi commerciali hanno registrato un forte recupero: le esportazioni sono aumentate dell'8,4% invertendo così l'andamento negativo, mentre le importazioni sono aumentate dell'11,5% circa (Unioncamere del Veneto, 2007). Le categorie di prodotti che hanno sostenuto l'export regionale sono state quella dei beni strumentali (macchinari industriali in particolare) e i prodotti tipici del *made in Italy* (abbigliamento, calzature, mobili, prodotti alimentari).

Dal punto di vista della formazione del valore aggiunto, la crescita dell'economia è stata sostenuta dal settore dell'industria (+2,4%) e da quello dei servizi (+2%), mentre l'apporto del settore agricolo è stato negativo (-6,6% in termini reali), nonostante il recupero rispetto al 2005.

E' proseguito il rallentamento delle costruzioni che hanno registrato una flessione dello 0,7%.

In crescita il numero delle imprese venete iscritte al Registro delle CCAA (+0,6%) grazie al contributo delle 'Attività di produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua' e del settore delle costruzioni (+3,6%) e nonostante una flessione del 3% delle imprese agricole, senza le quali la variazione complessiva delle imprese venete risulterebbe in crescita dell'1,5%. Il numero di occupati è aumentato dell'1,8% rispetto all'anno precedente, incremento riconducibile al contributo degli immigrati, alla componente femminile, all'aumento del lavoro part-time e all'andamento positivo del settore dei servizi (tab. 2.1).

Tab. 2.1 - Imprese, occupati e tassi di occupazione e disoccupazione nel 2006

	Veneto	Italia	in % su Italia
Imprese	459.421	5.158.278	8,9
Occupati	2.101.000	22.988.000	9,1
Tasso di occupazione ^(a) (%)	65,5	58,4	
Tasso di disoccupazione (%)	4,1	6,8	

(a) Riferito alla classe di età 15-64 anni.

Fonte: ISTAT (2007e) e Infocamere-Movimprese (2007).

La produzione lorda del settore agricolo veneto è diminuita dell'1,9% rispetto all'anno precedente; secondo le nuove serie ISTAT, ha risentito di una contrazione in termini reali del 4,5% a prezzi concatenati con riferimento 2000. Le condizioni climatiche hanno infatti influenzato negativamente i quantitativi prodotti, mentre si è registrato un andamento commerciale nel complesso positivo.

L'industria manifatturiera del Veneto ha confermato nel primo trimestre del 2006 i segnali di ripresa accennati dagli ultimi mesi del 2005, ha consolidato la ripresa nel secondo e terzo trimestre e rafforzato l'andamento di crescita nel quarto trimestre. Nel suo complesso il settore industriale (manifatturiero e costruzioni) ha registrato una crescita complessiva del 4% rispetto al 2005, trainata dalle imprese di maggiori dimensioni. Le piccole e medie imprese hanno avuto una crescita progressiva nell'arco dell'anno, al contrario le microimprese hanno contribuito alla ripresa economica manifestando risultati positivi solo nel quarto trimestre. Determinante la componente estera sia sul fatturato (+5/6% mediamente) che sugli ordinativi (+4%) dell'industria manifatturiera. Il settore delle costruzioni ha evidenziato segnali di difficoltà, dovuti al rallentamento degli investimenti dopo una lunga fase di espansione che si protraeva da almeno dieci anni.

Il numero delle piccole imprese e quelle artigiane, che rappresentano quasi il 40% delle unità produttive regionali, è aumentato dell'1,9% rispetto allo stock del 2005 (circa 3.000 imprese in più). Tra queste è raddoppiata la quota delle ditte individuali (oltre 2.000 in più rispetto al 2005) anche se l'incremento è sostenuto per lo più dalla crescita delle società di capitale.

Malgrado l'occupazione nelle imprese artigiane abbia subito una contrazione dello 0,4%, lo stato di salute del settore può essere descritto attraverso l'aumento del fatturato (+0,6%), della domanda (+0,8%) e della propensione all'investimento (+1,3%).

I servizi si caratterizzano come settore di maggior peso nel sistema economico regionale e lo confermano i seguenti risultati: il valore aggiunto a prezzi costanti è cresciuto del 2% rispetto al 2005, le imprese attive rappresentano il 50,2% del totale regionale, gli addetti il 57,1% e il valore aggiunto prodotto il 63,2%. Anche per il commercio il 2006 è stato un anno di ripresa.

Nonostante la limitata crescita di reddito disponibile, i consumi delle famiglie sono cresciuti grazie al positivo andamento delle vendite nei supermercati e ipermercati. In particolare l'incremento del fatturato della GDO (+2,4%) è stato trainato dall'aggregato del Largo Consumo confezionato (+3,2%), a fronte di una nuova flessione delle vendite di prodotti non alimentari (-1,3%). Il livello dei prezzi in Veneto è cresciuto in misura leggermente più contenuta (+2%) rispetto all'incremento nazionale (+2,1%), grazie a voci di spesa come comunicazioni e beni alimentari che hanno subito una variazione dei prezzi pari a -3,7% e +0,4% rispettivamente.

Analizzando l'annata turistica in Veneto si è osservato un andamento migliore rispetto al 2005. Gli arrivi sono aumentati del 7,8% (circa 1.000.000 di unità), soprattutto nelle province di Venezia e Verona. I comprensori che hanno attirato il maggior numero di turisti sono stati quelli del lago (+8,3%), termali (+6,8%) e balneari (+5,8%). Dal settore del trasporto è emerso che il continuo processo di adeguamento delle infrastrutture locali (strade e autostrade) e i flussi di merci e passeggeri hanno permesso di rilanciare anche questo settore. Le infrastrutture infatti continuano a penalizzare le imprese venete: i costi della logistica e dei trasporti incidono per il 20% sui costi totali, mentre per i concorrenti europei tale quota non supera il 16%. Dopo la flessione del 2005 dovuta all'aumento del costo del carburante e alla crisi del settore dei voli low-cost, l'aeroporto di Venezia e quello di Verona hanno segnato un incremento del traffico di passeggeri dell'8,9% e del 13,5% rispettivamente. Analogamente al movimento di passeggeri, il traffico di merci dei tre aeroporti veneti ha ottenuto ottime performance (Unioncamere del Veneto, 2007).